



Piazza Carducci, sparite le lucciole

I residenti: "C'è stato un passaparola, di solito è ben diverso"

Gli abitanti della zona avevano denunciato "un bordello a cielo aperto"

ALESSANDRO CORI

TRA i giardinetti, le siepi e gli angoli piuttosto bui i posti per appartarsi non mancano di certo, ma almeno l'altra notte, piazza Carducci, al centro delle polemiche dopo l'allarme lanciato dai residenti stufo di essere «invasi» da un esercito di prostitute e clienti, sembrava il posto più tranquillo del mondo, anche troppo.

L'attesa di tre ore del cronista (dalle dieci all'una), con la macchina del fotografo pronta ad immortalare il via vai delle lucciole che in quell'orario dovrebbe essere frenetico si rivela invece un buco nell'acqua. La piazza e le vie intorno sono «pulite», solo qualche spacciatore si aggira nel tentativo di vendere la sua merce, ma inutilmente. Le «lucciole», almeno fino a quell'ora non sono a lavoro, e neanche i clienti sembrano sondare il posto per cercarle. Un allarme ingiustificato quindi? Assolutamente no a sentire i cittadini che hanno firmato l'esposto indirizzato a prefetto, questore e all'assessore Libero Mancuso che subito dopo ha lanciato un duro attacco alle forze dell'ordine chiedendosi «quale idea hanno della città, perché è a loro che deve essere affidata la sicurezza di notte».

«Una serata tranquilla non fa differenza» spiegano i residenti, alcuni dei quali il 25 settembre, dunque sette mesi fa, hanno scritto anche al comandante dei carabinieri e della polizia municipale segnalando «l'assoluta invivibilità della zona nelle ore serali: piazza Carducci è diventata una sorta di "bordello a cielo aperto"».

La mancanza di presenza sul territorio che l'assessore Mancuso ha imputato alle forze dell'ordine, non ha scatenato nessuna botta e risposta con il neo questore Luigi Merolla, anche se la Questura non nega che in passato, in piazza Carducci, il problema della prostituzione poteva aver preso piede, ma adesso no, la situazione è stata risolta. Insomma:

tanto rumore per nulla. La scorsa notte, in effetti, alcune «volanti» della polizia passano lentamente sul tratto di viale davanti alla piazza, percorrono via Dante, via San Giuliano, ma poi non trovando niente vanno oltre.

«Forse ieri sera c'è stato un passaparola, una soffiata, e le ragazze sono sparite, ma solo la settimana scorsa — dice Gisella Barbieri, che l'altra mattina era in Comune a protestare con gli altri abitanti, su invito del capogruppo di Forza Italia Daniele Carella — davanti al mio cancello c'era una "sportina" piena di preservativi e la sera alcune macchine che poi caricano le prostitute si mettono proprio qui, accanto al citofono. Del resto il lampione è rotto da anni — aggiunge — nonostante ho chiesto

Le volanti passano lentamente sul tratto di viale, ma di ragazze nemmeno l'ombra

più volte al quartiere di ripararlo. Si crea talmente tanta immondizia che siamo costretti ad usare il tubo dell'acqua per spazzarla via. Hera non passa quasi mai». Cambiano le ragazze, prima anni fa c'erano le nigeriane, ora invece ci

sono quelle dell'Est, ma a sentire la signora il problema rimane immutato. «Quelle che non si fanno portare via si appartano negli anfratti che portano al garage sotterraneo o dietro al benzinaio sul viale. Le macchine possono arrivare fino a sotto casa nostra — conclude la Barbieri —, per questo abbiamo chiesto di pedonalizzare la piazza, ma l'unica cosa che è stata fatta fino ad ora è levare un cartellone pubblicitario dietro al quale si nascondevano. Capirai. «Sono cinque, al massimo sei, le prostitute che secondo la gente si «spartiscono» la piazza, mentre i loro protettori le control-

lano a distanza (anche se i residenti dicono di aver individuato la targa e il modello delle auto di alcuni di loro). «E' un'indecenza da anni — dice Rosanna Zanichelli —, ma ero sicura che appena si spargeva la voce, e il problema veniva a galla, sarebbero fuggite in un attimo. Di solito dalle dieci in poi qui c'è di tutto. Girano seminude, le caricano da davanti al benzinaio oppure consumano direttamente in via San Giuliano e poi via. E' un continuo. Addirittura quando passano le macchine di Hera a pulire si innervosiscono, perché evidentemente gli rovina-no la piazza».

